

SOLARO

I SOLDI
LA MULTINAZIONALE SVEDESE
INVESTIRÀ 140 MILIONI
NEGLI IMPIANTI NAZIONALI

LA FABBRICA
IN PROVINCIA DI MONZA
LAVORANO ATTUALMENTE
SETTECENTO OPERAI

Electrolux, restano 60 esuberanti

Il piano industriale in Italia non cambia i numeri in Brianza

di GABRIELE BASSANI

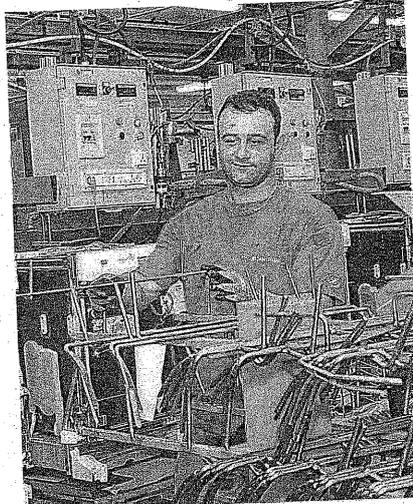
- SOLARO -

C'È UN PIANO di investimenti di 140 milioni di euro complessivi per gli stabilimenti Electrolux in Italia, ma questo non fermerà il ridimensionamento dei siti produttivi, a partire da quello di Solaro, che risulta tra le situazioni più critiche. Il quadro sulla presenza della multinazionale svedese degli elettrodomestici in Italia è stato fornito dall'azienda nel corso del vertice di venerdì al Ministero dello sviluppo economico. Per il caso Solaro, dopo avere evidenziato i 103 esodi volontari ottenuti grazie ai sostanziosi incentivi economici messi sul piatto dall'azienda, che è arrivata a proporre fino a 100mila euro lordi, è stata formalizzata al ministero, la richiesta di "congelare" gli utilizzi residui dei contratti di solidarietà in modo da potervi fare ricorso, se necessario, nel 2020.

AL MOMENTO infatti, l'azienda solarese in cui si producono lavastoviglie, è tornata a lavorare ad orario pieno, con turni di 8 ore, come non accadeva da 7 anni e sarà così almeno sino ad autunno inoltrato. Restano però al momento ancora almeno 60 esuberanti da gestire, su un organico complessivo di circa 700 dipendenti, a fronte del calo di

volumi produttivi, oggi stabili intorno ai 670mila pezzi. L'azienda ha annunciato l'introduzione di molte innovazioni sul prodotto, puntando a un incremento dei volumi. Il piano presentato al ministero, al vice capo di gabinetto, Giorgio Sorial è complessivo e riguarda tutti e 7 gli stabilimenti in Italia, nei quali sono occupati complessivamente 5600 lavoratori.

«IL PIANO è interessante ma restano intatte le nostre preoccupazioni sul destino del sito industriale di Solaro», ha dichiarato il segretario generale Ugl Metallmeccanici, Antonio Spera. «È evidente quindi che Electrolux Italia non ha intenzione di rilanciare il sito milanese con nuove produzioni, ma intende gestirlo anno per anno riducendo il personale». In un comunicato congiunto Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil nazionali dichiarano di «accogliere positivamente il piano industriale che consolida la presenza della multinazionale svedese nel nostro Paese e la estende con l'acquisizione di due nuove fabbriche, la Best di Fabriano, che produce cappe e la Spm di Modena, del settore professionale» -aggiungendo anche che questi traguardi «sono anche e soprattutto il risultato delle lotte e dei sacrifici delle lavoratrici e dei lavoratori».



ELETTRODOMESTICI Nell'impianto di Solaro (Brianza) si fabbricano lavastoviglie

SITUAZIONE

Esodo volontario
Negli ultimi mesi 103 persone hanno lasciato la fabbrica di Solaro grazie ai 100mila euro di incentivi a chi rinunciava al posto volontariamente



Il futuro
Al momento è finita la solidarietà e si lavora su turni di otto ore (non accadeva da 7 anni) ma i volumi produttivi di 670mila pezzi all'anno porterebbero a nuovi ammortizzatori sociali

VIMERCATE LA STORIA DI FRANCESCO TURRI, 33 ANNI, CHE OGGI AIUTA LE IMPRESE A CRESCERE

Da lavapiatti a guru del marketing digitale

di ALESSANDRO CRISAFULLI

- VIMERCATE -

IL BAFFO elegante, Pocchiale colorato, il neo. Trendy. Tanto trendy da trasformare i tre dettagli personali, a cui non rinuncia mai in pubblico, anche nel suo logo. Non può che essere originale, del resto, un giovane papà che, dopo una esperienza in Australia come lavapiatti, trova un buon contratto a tempo indeterminato per una azienda importante in Italia, ma decide di licenziarsi dopo un anno, per lanciarsi nel mondo del marketing digitale. Causando, all'inizio, il "quasi" svenimento della madre, per la decisione all'apparenza folle, ma poi ritagliandosi uno spazio sempre più grande, tra Facebook e Instagram, diventando uno dei top player del settore in Brianza. Specializzato nell'aiutare negozi, pmi e startup a prendere il volo, negli affari, aumentando like e follower.

FRANCESCO Turri, insomma: 33enne di Vimercate, con laurea in Economia e gestione aziendale presso la Cattolica. La stessa università dove torna ancora adesso, ma per dare lezioni. «È stato un percorso a tappe fin qui e sono molto contento della mia scelta», racconta, innestando la retromarcia. «Dopo la laurea ho mandato

un mare di cv ma senza alcuna risposta... Allora al mare ci sono andato io, in Australia - dice - per imparare l'inglese e una nuova esperienza di vita, Londra mi sembrava troppo vicina...».

A SIDNEY lavora come lavapiatti e poi come pizzaiolo, oltre a studiare: «Una esperienza che mi ha cambiato, mi ha fatto capire come problemi che magari nel nostro piccolo, in Brianza, vediamo come enormi, in realtà sono piccoli».

NUOVI ORIZZONTI
Appena laureato in Economia non trovava impiego ed è andato in Australia

E che bisogna sempre aprire i propri orizzonti». Poi il rientro e, finalmente, una serie di occupazioni: «Mi sono divertito nel commercio internazionale di gioielli, poi ho fatto una breve esperienza nella promozione di resort di lusso in giro per il mondo, ho avuto infine il piacere di seguire lo sviluppo di un noto brand di orologi nel mercato italiano». Con un buon contratto a tempo indeterminato. Che però a un certo punto, decide di rendere carta straccia: «Mi stava stretto, ho capito che non c'erano margini di crescita io invece voglio crescere sem-



STRATEGIA Francesco Turri aiuta le imprese a crescere attraverso un corretto utilizzo dei social network (Brianza)

pre», dice. «Mia madre non ci poteva credere - sorride sotto il baffo - mia moglie invece mi ha incoraggiato da subito. Mi sono buttato nel marketing e, presto, in quello digitale. Perché ho visto che anche le aziende della Brianza, finalmen-

te, si stavano svegliando, capendo quanto sia fondamentale». Quindi inizia ad approfondire il mondo del web e dei social, fino a diventare un super esperto. «Io Facebook lo apro alle 7.30 di mattina e rimane aperto fino a mezzanotte - racconta - e poi Instagram

e LinkedIn, in sostanza sono operativo 24 ore su 24, perché devi sempre essere pronto anche ad affrontare eventuali emergenze, che magari per l'azienda che stai seguendo possono trasformarsi in pericolosi boomerang».

QUINDI attraverso i suoi due progetti «Brand Save The World» e «Pr for X», segue negozi, piccole e medie imprese e startup per farle decollare nel mare magnum del web. Aumentando il numero di fans e quindi gli affari. «Per chi mette in piedi una startup - dice - ad esempio la prima cosa da fare è disinnamorarsi della propria idea, ascoltare i feedback delle per-

LA SVOLTA
Rientrato in Italia ha lasciato un posto fisso per cambiare vita

sone, analizzare il mercato e capire se quella idea risolve davvero il problema di qualcuno o meno». Ma senza social si può vivere? «Penso di sì, anche se si perde una bella fetta di mondo. Io ad esempio a casa ho rinunciato alla tv». Non certo alle sue app... che vuole riportarsi indietro, un po' come a chiudere il cerchio: «Beh sì, un bel sogno sarebbe tornare in Australia e continuare a fare questo lavoro da una spiaggia incontaminata e assolata». Dove sarà necessario mettersi un bel cappello, per proteggersi: e quindi, magari, aggiornare anche il logo personale.